

**CONSORZIO
DI BONIFICA
DELLA MEDIA**



Consorzio di Bonifica
della Media Pianura
Bergamasca

24122 BERGAMO
Via S. Antonino, 7/A
Tel 035.21.91.81 – Fax 035.23.86.83
www.cbonificabergamo.lombardia.it
E-mail info@cbonificabergamo.lombardia.it

In collaborazione con



Comune di Terno d'Isola



Provincia di Bergamo

**CRITERI DI
INDIVIDUAZIONE DEL
RETICOLO IDRICO
MINORE**

D.G.R.L. n. 7/7868 del 25/01/2002

D.G.R.L. n. 7/13950 del 01/08/2003

Luglio 2006

(cod.2002_797 C/P)

RELAZIONE TECNICA

GRUPPO DI LAVORO

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA

dott. Giovanni Giupponi

dott. Fausto Gaini

sig. Riccardo Marengoni

EST s.r.l.

dott. ing. Giovanni Filippini

dott. ing. Giovanni Sonzogni

dott. ing. Francesca Bertuletti

INDICE

1. PREMESSE E DEFINIZIONI.....	1
2. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE	3
3. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE	6
4. RETICOLO IDRICO MINORE	7
5. RETICOLO DI COMPETENZA CONSORZIO DI BONIFICA MEDIA PIANURA BERGAMASCA.....	8

1. PREMESSE E DEFINIZIONI

Con l'emanazione delle Deliberazione delle Giunta Regionale Regione Lombardia n. 7/7868 del 25 gennaio 2002 "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica", l'Amministrazione Comunale si è trovata nella condizione di procedere all'identificazione del reticolo idrico minore, diventato di sua competenza, con la relativa individuazione delle fasce di rispetto e la definizione delle norme tecniche di attuazione per il controllo delle attività inerenti il reticolo stesso.

Finalità della Deliberazione, infatti, è quella di trasferire dalle Strutture del Territorio – ex Genio Civile della Regione Lombardia ai Comuni (ed alle Comunità Montane per i Comuni ricadenti nel territorio di loro competenza) funzioni di individuazione, manutenzione e gestione dei corsi d'acqua che saranno inseriti nel reticolo idrico minore, nonché controllo e gestione di autorizzazioni e concessioni per opere inerenti il reticolo stesso e relativi compiti di polizia idraulica.

A decorrere dalla data della pubblicazione (15/02/2002) sono a carico dei Comuni le funzioni di adozione dei provvedimenti di polizia idraulica e le funzioni di manutenzione del reticolo idrico minore.

In data 01/08/2003 è stata pubblicata, sempre da Regione Lombardia, D.G.R. n. 7/13950 di modifica alla D.G.R. n. 7/7868, in cui sono stati meglio definiti i criteri di identificazione dei corsi d'acqua da inserire nel reticolo idrico minore, con ulteriori specifiche sulla distinzione tra competenze regionali, comunali e consortili.

Ai sensi della normativa di riferimento nel campo delle acque (cfr. Delibera del Comitato Interministeriale Ambiente del 04/02/1977 e la stessa D.G.R. VII/7868 – allegato B e successiva modifica), si intende per "corso idrico superficiale" qualsiasi massa d'acqua che presenti proprie caratteristiche idrologiche, fisiche, chimiche e biologiche, che sia caratterizzata da movimento di deflusso in superficie e non nel sottosuolo; sono corsi idrici sia quelli naturali (fiumi, torrenti, rii, ...) che quelli artificiali (canali irrigui, industriali, navigabili, reti di scolo, ...) ad eccezione di canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquidi e di acque reflue industriali e delle acque meteoriche.

Il reticolo idrico relativo ad un dato territorio comunale è costituito da tre categorie di corsi d'acqua:

- corsi appartenenti al reticolo idrico principale;
- corsi appartenenti al reticolo idrico minore;
- corsi appartenenti al reticolo consortile.

Il reticolo idrico principale è costituito da tutti i corsi d'acqua elencati nell'allegato A alla Deliberazione e successiva modifica, indicati dalle Strutture del Territorio della Regione Lombardia; tale reticolo è di competenza regionale sia per quanto riguarda gli interventi di gestione e manutenzione che per le attività di polizia idraulica.

Il reticolo idrico minore deve essere definito da ogni Amministrazione Comunale in base ai criteri riportati nell'allegato B alle Deliberazioni.

I corsi d'acqua appartenenti all'elenco riportato nell'allegato D sono di competenza dei Consorzi di Bonifica, sia per quanto attiene la gestione e la manutenzione, che per quanto riguarda le attività di polizia idraulica e la relativa riscossione dei canoni concessori.

2. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

La normativa nazionale di riferimento per la definizione di corpo idrico e per la valutazione delle condizioni di ricadenza per il reticolo idrico minore esaminata è costituita, in ordine cronologico, da R.D. 523/1904, R.D. 1775/1933, D.C.I. 04/02/1977, L. 36/94 e relativo regolamento.

La definizione dei corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico da considerarsi principale è stata effettuata dalle Strutture del Territorio (ex Genio Civile) e ripresa in all. A della delibera regionale citata. Tali corsi sono comunque stati riportati anche nell'elaborato cartografico allegato alla presente nota; ne viene inoltre ripreso nel seguito l'elenco per una migliore visualizzazione.

L'individuazione del reticolo idrico minore è stata condotta tenendo come riferimento le indicazioni riportate nelle D.G.R. all'allegato B, in particolare partendo dal presupposto che devono essere inseriti i corsi d'acqua che rispondano ad almeno uno dei seguenti criteri:

- siano indicati come demaniali nelle carte catastali o in base a normative vigenti;
- siano stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;
- siano rappresentati come corsi d'acqua dalle cartografie ufficiali (IGM, CTR).

Oltre a questi aspetti, sono stati considerati anche elementi di carattere ambientale e urbanistico, considerando anche corsi che:

- rivestano particolare valenza paesaggistica e si inseriscano in un contesto di tutela ambientale del territorio;
- comportino interferenze con il tessuto urbanizzato, rivestendo importante ruolo idraulico.

A tal riguardo si è provveduto a verifica degli Elenchi delle Acque Pubbliche (Testo Unico sulle acque 1775/1933) e dei tratti vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004; tali corsi d'acqua rientrano nell'elenco di quelli che andranno a costituire il reticolo idrico minore (se non già inseriti nel principale), a meno di abbandono degli alvei avvenuto negli anni a seguire l'inserimento negli elenchi o la radiazione e conversione a carattere privato.

A. C. TERNO D'ISOLA
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

N. id.	Denominazione	Limiti di pubblicità	Tratto vincolato L. 431/85	Tratto derubricato L. 431/85
11	Torrente Buliga	dallo sbocco al ponte della rotabile presso Sotto il Monte		tutto il corso
14	Torrente Sonna o Rio Bolighetto	tutto il corso		tutto il corso

Tali criteri generali sono stati quindi calati nel contesto territoriale di Terno d'Isola e riconsiderati in funzione delle finalità di polizia idraulica prefissate dalla normativa, riferite alle caratteristiche dei sito.

Infine, è stato ritenuto elemento importante nell'identificazione dei corsi d'acqua di interesse, verificare la continuità degli stessi all'interno dei Comuni confinanti, siano essi sede della fonte nonché del recapito o del proseguo del deflusso, al fine di operare nel modo più omogeneo e compatibile possibile.

La prima fase del procedimento per l'identificazione del reticolo idrico minore ha visto la sovrapposizione cartografica dei tracciati riportati dalla cartografia disponibile:

- Carta catastale in scala 1/2.000;
- C.T.R. in scala 1/10.000;
- Aerofotogrammetrico comunale in scala 1/2.000.

A questa prima elaborazione hanno fatto seguito l'acquisizione dello studio geologico di supporto al PRG e sopralluoghi mirati a verificare i casi di discordanza relativamente ai tracciati nei differenti documenti cartografici e a valutare la natura e le caratteristiche dei corsi d'acqua.

In generale si è riscontrato quanto segue:

- Il dettaglio rappresentativo del rilievo aerofotogrammetrico comunale comprende quasi integralmente quanto riportato nella Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000.
- il sistema idrico "naturale" riportato sulle carte catastali pur avendo estensione inferiore va grosso modo a sovrapporsi a quanto identificato sulle altre cartografie.

Nell'identificazione dei tracciati e dei punti di origine dei corsi si è quindi fatto riferimento a quanto riportato sull'aerofotogrammetrico integrando, ove necessario, le lacune con quanto riportato sulla C.T.R., mappa catastale o riscontrato in campo.

Non sono stati, in generale, identificati come appartenenti al reticolo idrico minore alcuni impluvi minori riportati sulle cartografie di riferimento ma che, da sopralluogo in campo sono risultati privi di un vero e proprio alveo di scorrimento. Allo stesso modo non sono stati considerati canalette e fossi a valenza irrigua o di drenaggio di campo.

Nel seguito viene quindi fornito elenco dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale e di quelli appartenenti al reticolo idrico minore.

DICHIARAZIONE

Come espressamente richiesto dagli Uffici di Regione Lombardia – sede Territoriale di Bergamo, il redattore del presente documento dichiara che, come già evidenziato in precedenza, l'identificazione delle tracce dei corsi d'acqua da inserire nel reticolo idrico minore è stata impostata partendo dalla sovrapposizione cartografica del rilievo aerofotogrammetrico comunale con le mappe catastali messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Il sistema evidenziato sulle mappe catastali è stato interamente compreso in quello del reticolo idrico minore e non sono state riscontrate situazioni di tracce dismesse o modificate, che richiedano valutazioni con l'Agenzia del Territorio per pratiche di sdemanializzazione.

3. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Al fine di semplificare la lettura degli elaborati cartografici prodotti, viene ripreso nel seguito l'elenco dei corsi d'acqua ricadenti nel territorio comunale appartenenti al Reticolo Idrico Principale, così come riportati nell'allegato A alla D.G.R. 7/7868 del 25/01/2002 come modificata e integrata:

- Torrente Buliga (BG 004): attraversa, da nord a sud, la parte centrale del Comune. Vengono fornite le coordinate Gauss-Boaga dei punti di inizio e fine della parte di tracciato ricadente nel territorio comunale di Terno d'Isola (dal confine comunale con Mapello al confine comunale con Chignolo d'Isola).
inizio: 1 541 378 – 5 059 882 fine: 1 540 985 – 5 058 495

4. RETICOLO IDRICO MINORE

In allegato 1 si riporta l'elenco dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore. Per ogni corso, si riportano:

- numero progressivo identificativo, coerente con quanto riportato negli elaborati grafici allegati, al quale viene anteposto il codice ISTAT del Comune. La numerazione progressiva è, in generale, così assegnata:
 - procedendo da Ovest verso Est, da Nord a Sud;
 - alle aste di primo ordine (cioè i rami sorgentizi a monte di confluenze) viene attribuito un numero progressivo proprio solo nel caso in cui afferiscano direttamente ad asta fluviale di ordine superiore oppure a corso idrico classificato come "principale" o "consortile" dalla D.G.R. 7/7868 del 25/01/02 c.m.i.. In caso contrario sono ricondotte al numero identificativo del corso d'acqua in cui confluiscono e distinte da lettere maiuscole (A, B, ..);
 - in caso di confluenze di aste di pari ordine (superiore al primo), il corso d'acqua derivante mantiene la numerazione del ramo a maggiore valenza idraulica o secondo la toponomastica in uso.
- denominazione/i in uso dove conosciuta/e;
- coordinate Gauss-Boaga dei punti di inizio e fine delle tracce considerate;
- descrizione del tratto identificato;
- identificazione dello sbocco a valle;
- eventuali note aggiuntive.

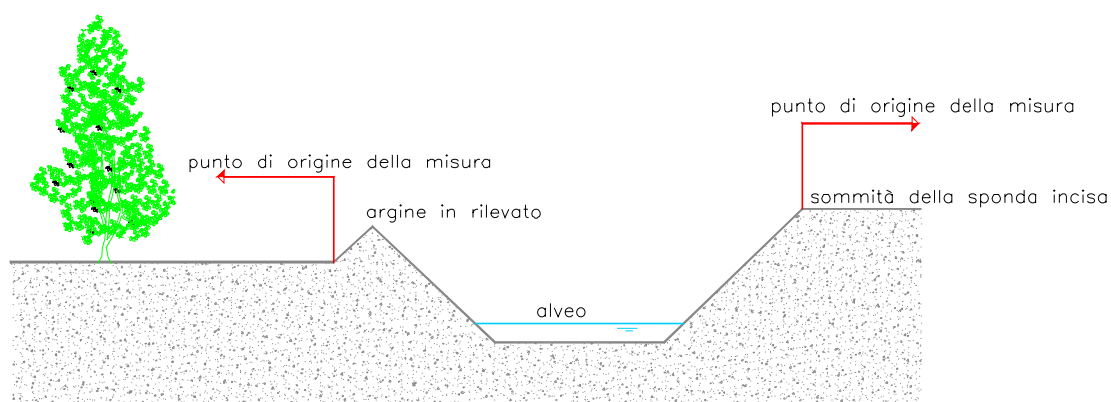
5. RETICOLO DI COMPETENZA CONSORZIO DI BONIFICA MEDIA PIANURA BERGAMASCA

Sul territorio di Terno d'Isola non insistono corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico di competenza del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca ai sensi della D.G.R. 7/7868 del 25/01/2002 c.m.i..

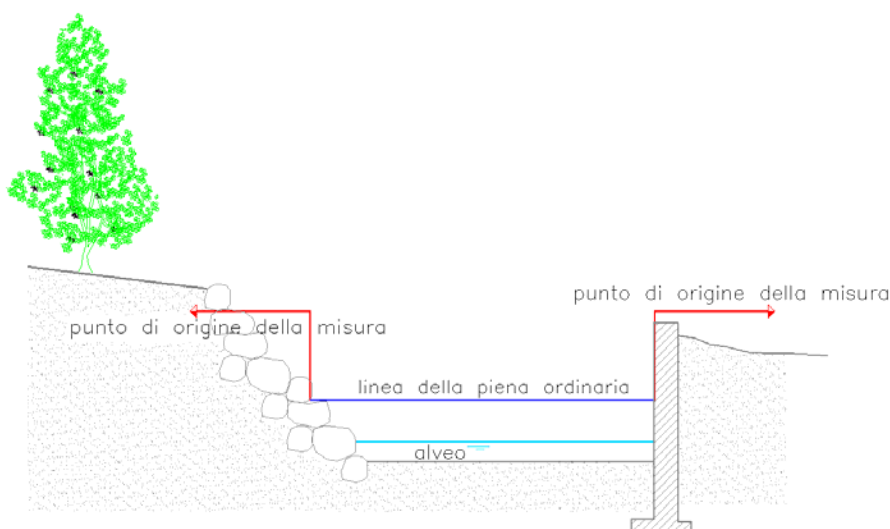
6.FASCE DI RISPETTO

Le fasce di rispetto di seguito individuate si intendono ai sensi dell'attività di polizia idraulica (R.D. n. 523/1904) come meglio descritto nel regolamento di attuazione. Per quanto non contrastante con le norme introdotte da dette fasce, i vincoli, le prescrizioni e le norme attuative derivanti dagli strumenti urbanistici esistenti o dall'applicazione della legislazione vigente conservano la loro validità.

In base della normativa vigente, le distanze si intendono misurate dal piede arginale o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa.



Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria.



A causa di possibili imprecisioni nella rappresentazione cartografica, dovute alle dimensioni del segno grafico, si renderà necessario verificare con opportuni rilievi e/o ispezioni mirate la correttezza di quanto evidenziato in carta da parte del soggetto che presenterà istanza di autorizzazione ad interventi inerenti la rete idrica.

Nell'eventualità in cui un corso d'acqua, per cause naturali, modifichi nel tempo la sua linea di normale deflusso, si renderà necessario ridefinire le fasce di rispetto sul nuovo tracciato, mantenendo comunque anche quella applicata alla sede originaria, a meno che non si dimostri che quest'ultima non riveste più alcuna funzione idraulica e si attivino le procedure per la sdemanializzazione dell'alveo abbandonato.

6.1. RETICOLO PRINCIPALE

Le fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale sono fissate, secondo quanto disposto nel R.D 523/1904, in misura pari a 10 m, salvo eventuali modifiche definite dalla Regione, e sono riportate nella cartografia allegata con simbologia distinta.

Allo stesso modo, sono identificate le fasce di rispetto definite dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali per quanto attiene il Fiume Serio.

Per identificare la fascia di rispetto di 10 m sui corsi inseriti nel reticolo idrico principale, sono stati presi come riferimento gli elementi morfologici significativi per l'identificazione della sponda incisa riportati sul rilievo aerofotogrammetrico e verificati sul posto. Si segnala che la traccia del corso d'acqua può essere soggetta a variazioni nel tempo nella conformazione dell'alveo e delle scarpate, per cui la fascia individuata è riferita allo stato di fatto alla data del rilevamento; potrà, quindi, subire aggiornamenti in funzione di nuovi rilievi o nuovi criteri e fasciature introdotti da Organi di livello superiore.

6.2. RETICOLO IDRICO MINORE

Le fasce di rispetto dei corsi appartenenti al reticolo idrico minore sono stabilite pari a 10 m, secondo quanto disposto nel R.D 523/1904.

Non si sono riscontrate situazioni che richiedessero una definizione di fasce a maggiore larghezza.

ALLEGATO 1
ELENCO CORSI APPARTENENTI AL
RETICOLO IDRICO MINORE

A. C. TERNO D'ISOLA
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

N.	Denominazione	Coordinate Gauss - Boaga		Tratto classificato come reticolo idrico minore	Sbocco a valle	Note
		Punto iniziale	Punto finale			
213.01	Valle Maggiore o Valle Zanchi	1 540 378-5 060 237	1 541 292-5 059 869	Dalla confine con Sotto Il Monte Giovanni XXIII allo sbocco nel Torrente Buliga	Torrente Buliga	Nel tratto segna confine con Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII
213.02		1 541 026 -5 059 920	1 541 159-5 059 823	Tutto il corso	Torrente Buliga	
213.03		1 540 987-5 059 847	1 541 114-5 059 779	Tutto il corso	Torrente Buliga	
213.04		1 540 820-5 059 818	1 541 110-5 059 578	Dalla sorgente fino allo sbocco nel Torrente Buliga	Torrente Buliga	
213.05		1 540 123-5 059 961	1 541 037-5 059 266	Dal confine con Carvico allo sbocco nel Torrente Buliga	Torrente Buliga	
213.06		A 1 539 676-5 059 683 B 1 539 879-5 059 774	1 541 011- 5 058 900	Dal confine con Calusco d'Adda allo sbocco in Torrente Buliga	Torrente Buliga	
213.07		1 540 005-5 059 380	1 540 510-5 059 141	Tutto il corso dalla sorgente allo sbocco in 213.06	213.06	
213.08	Rio Sonna o Bulighetto	1 539 742-5 059 203	1 540 302-5 058 470	Dal Confine con Calusco d'Adda al confine con Chignolo d'Isola	Torrente Buliga in Comune di Chignolo d'Isola	